

Progetto di riqualificazione dell'area archeologica e naturalistica di Bisenzio - Capodimonte (VT)

Idea progettuale

Parco archeologico e naturalistico “Il Giardino di Bisenzio”



a cura del gruppo archeologico
Archeotuscia o.d.v. - Sezione di Capodimonte

Presentazione

L'area archeologica di Bisenzio comprende la parte di territorio di proprietà comunale, situato sulla sommità del Monte Bisenzio, dove anticamente sorgeva un fiorente abitato etrusco (l'antica città di Bisenzio), e una vasta piana circostante di circa 80 ettari, posta in terreni privati, dove si colloca la necropoli più estesa fra quelle esistenti intorno al lago di Bolsena.

I numerosi nuclei sepolcrali, disseminati come ad anello intorno all'area dell'insediamento, si estendono dalla periferia nord-occidentale della odierna Capodimonte fino alla località di San Magno (comune di Gradoli); si tratta di un'ampia fascia di territorio larga 2 km e lunga 5,5 km.



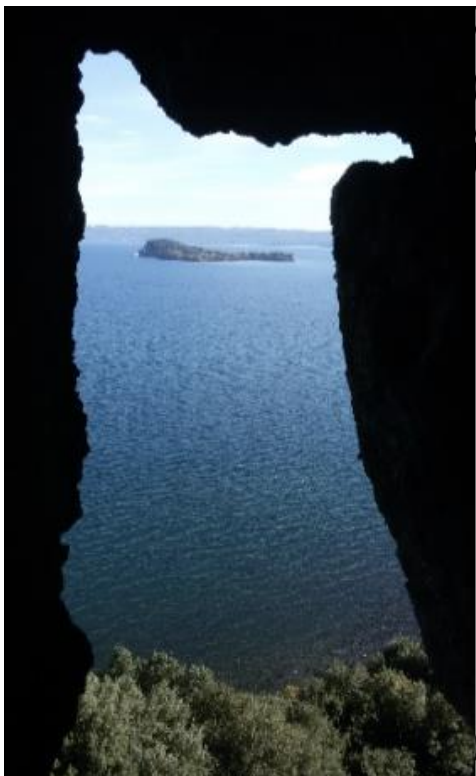


Oggi il Monte Bisenzio è un luogo ameno e disabitato, una campagna che in ogni suo punto offre panorami mozzafiato. Delle glorie passate e della intensa e laboriosa vita dei suoi antichi abitanti non restano tracce visibili, non la cinta muraria, che allora proteggeva il centro abitato, nulla delle case e delle botteghe artigiane.



Seguendo il percorso che dalla strada asfaltata retrostante il monte porta alla sua sommità, si giunge all'entrata di un bosco: le fronde di antichi lecci, querce, castagni accompagnano dolcemente il cammino e sono fresco riparo; qua e là si possono scorgere solamente alcune pietre dell'antico e glorioso passato: tratti di muri in blocchi squadriati, qualche antica grotta, una grossa cisterna, alcuni palmenti...

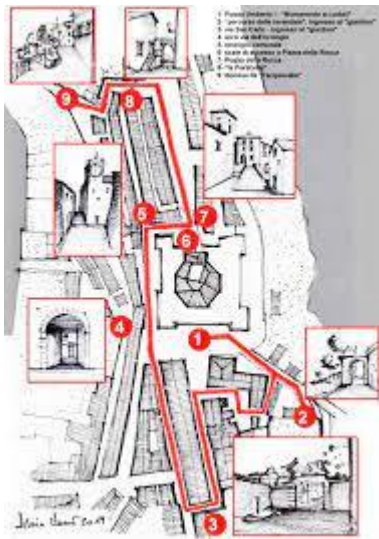
Il punto di maggiore interesse oggi è la particolare struttura rupestre del colombario, situata nella parete nord del Monte, chiamato localmente "La Piccionara", con le sue numerose nicchie scavate nella roccia e con una incantevole e luminosa finestra sul lago di Bolsena dalla quale appare, ritratta come in un quadro d'autore, l'isola Bisentina.



Il gruppo archeologico Archeotuscia o.d.v. - Sezione di Capodimonte, partecipando ai bandi per la richiesta di finanziamenti, intende dare il proprio fattivo contributo, in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, per la tutela e la valorizzazione di questa meravigliosa area naturalistico-archeologica, partendo dalla proprietà comunale e volgendo lo sguardo, con il tempo, verso i beni di interesse archeologico posti nei limitrofi terreni di proprietà privata, stringendo eventualmente degli accordi con i proprietari dei fondi, nel rispetto delle lavorazioni agricole e della conservazione paesaggistica dei luoghi.

Il Giardino di Bisenzio

In continuità con il percorso storico-culturale creato nel 2018 nel centro storico del comune di Capodimonte dalla Rete di Imprese “Naturalmente Capodimonte” attraverso la piantumazione



di rose antiche nei punti nevralgici dell’abitato rinascimentale, si è pensato di **collegare idealmente il paese di Capodimonte, erede dell’antico centro etrusco di Bisenzio, al suo nascente Parco archeologico, denominando quest’ultimo “Il Giardino di Bisenzio”** e collocando nei punti più significativi del percorso di visita delle piante di rose, di varietà rustica e resistente, accompagnate da apposita cartellonistica descrittiva dei beni oggetto di fruizione.

Fonte di ispirazione per la denominazione del futuro Parco archeologico è stata la scoperta, presso l’Archivio di Stato di Viterbo, di un’antica mappa del Settecento della Reverenda Camera Apostolica descrittiva della fertile piana posta sulla sponda lacuale adiacente al monte Bisenzio, denominata proprio “Il Giardino di Bisenzio”.



Il tema del “giardino” ricorre molto frequentemente nelle cronache della storia di Capodimonte.

Basti ricordare:

- lo splendore del giardino pensile della Rocca farnesiana, decantato da tutti i papi, dai letterati e dagli artisti che hanno potuto ammirare la nostra cittadina lacustre nel corso della storia; lo storico Corrado Ricci nel 1928 definiva l'imponente castello stesso uno *“smisurato fiore architettonico”*;
- il celeberrimo “Giardino dei Melangoli” posto al di sotto del castello farnesiano, nei pressi dell'attuale Piazza Umberto I, così descritto nelle cronache di viaggio di papa Gregorio XIII nel 1578 al Lago di Bolsena: il papa *“volse vedere il giardino, che è dalla parte del colle, che riguarda verso Marta, pieno di bellissimi arbori di cedri, melaranci et di varie sorti d'altri frutti, che ne ritenevano ancora assai, con un pergolato lunghissimo et bellissimo, ch'essendo carico di buone uve mature, fu quasi in uno istante tutto spogliato et vendemmiato...”*; anche Benedetto Zucchi nella sua relazione del 10 novembre 1630 descriveva così lo stesso giardino, posto vicino all'antico porto farnesiano della Mergonara: *“Vi è poi un giardino alla sponda del lago, verso levante di Vostra Altezza, adornato di melaranci, di pergole, di spalliere e di frutti e di altre cose belle, attaccato al quale vi è il portico coperto, dove si conservano un Brigantino fatto alla turchesca, una filuca, ed altre barche, che servono per servizio di Vostra Altezza il Duca e di altri personaggi, che vi concorrono in occasione di andare spesso per il lago, ed all'Isola Martana, e Bisentina”*;
- la rinascimentale Capodimonte stessa veniva descritta come un meraviglioso “giardino” dai viaggiatori e dagli illustri personaggi del tempo che ne ammiravano l'invidiabile posizione panoramica sul Lago di Bolsena; come non ricordare il letterato Annibal Caro che soggiornò a Capodimonte e all'amenità del paesino dedicò, il 29 luglio 1543, mentre era al seguito di Pier Luigi Farnese in visita al paese, queste memorabili parole: *“Oh quel Capodimonte è pur bella cosa! Tant'è; io darei per quel palazzotto, con quella poca penisola bagnata da quel lago, vagheggiata da quelle isolette, ornata da quei giardini e cinta da quell'ombre, quante Tempe e quanti Parnasi furon mai”*;
- la passeggiata sul lungolago, con i suoi *“altissimi piopp”* che *“offre al passeggero nell'estate ombre sopra modo deliziose e tranquille”*, come scriveva Papa Pio II nel 1462, era considerata un immenso giardino in riva al lago;
- anche l'isola Bisentina, che proprio da Bisenzio prese il nome, ha il suo “giardino all'italiana” ed è ritenuta uno splendido “giardino-tempio” in mezzo al lago, sacrario della famiglia Farnese, dove nel corso dei secoli, i proprietari che vi si sono avvicendati, hanno introdotto innumerevoli varietà di piante e specie arboree, anche di origine esotica.

L'esistenza dell'antica mappa settecentesca “Il Giardino di Bisenzio” recentemente scoperta “storicizza” il concetto di ‘giardino’ anche nell'area archeologica e naturalistica di Bisenzio.

Riprendere la metafora del “giardino” per la denominazione del futuro Parco naturalistico e archeologico afferente all’antica e fiorente città di Bisenzio appare, pertanto, una scelta coerente e in armonia con il contesto storico-culturale nel quale esso si verrebbe a collocare.

Inoltre, il valore simbolico della parola “giardino”, che evoca i concetti di “cura costante e amorevole” e di “ordine creativo e artistico”, si prefigura anche come impegno della Comunità locale a prendersi cura premurosamente di un proprio prezioso bene, che negli ultimi anni è stato purtroppo trascurato e lasciato pressoché in stato di abbandono.

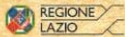
Nell’idea progettuale qui esposta, infatti, si intende coinvolgere la popolazione locale nella realizzazione stessa del percorso descrittivo ed espositivo: la cartellonistica da installare nel sito, oltre a informazioni scientifiche desunte dagli studi di tutti gli studiosi (archeologi, naturalisti, storici, architetti paesaggisti, ecc.) che si sono interessati a Bisenzio, avrà carattere innovativo e smart con l’apposizione di QR-code che rimanderanno a una **piattaforma web informativa da costruire con il contributo dei bambini della Scuola primaria e dei loro nonni. Saranno infatti loro i protagonisti, le “voci narranti”, le guide turistiche “virtuali” del parco, attraverso documenti audio/video esplicativi del patrimonio di Bisenzio.**

Un patrimonio che non è solo archeologico, ma anche naturalistico, avendo Bisenzio preziose presenze di specie floro-faunistiche del SIC (Sito di Interesse Comunitario) Lago di Bolsena tutelato dalla normativa europea della Rete Natura2000.

Si noti che nel recente passato si sono tenuti diversi eventi culturali a Capodimonte nei quali è stato messo in luce, sia in modo divulgativo che sotto il profilo storico-scientifico, il *fil rouge* del **tema del ‘giardino’, una metafora proveniente “dal cuore” di tutti coloro che, dal Quattrocento ad oggi, hanno frequentato il borgo di Capodimonte e le sue meravigliose campagne circostanti.**

Di seguito le locandine di un paio di eventi significativi.

Naturalmente Capodimonte
Rete di Imprese



Spese finanziate dalla Regione Lazio
Contribuzione di Capofila dal 08/03/2016 a 31/03/17
Attività pubblica: "Lavori di Imprese tra Agricoltori
Economiche in Strada"

11.11.2018



CAPODIMONTE (VT)



La Bella, la Bestia, la Rosa

CAPODIMONTE, GIARDINO SEGRETO



ore 10.00, Largo Umberto I

Passeggiata racconto con Antonello Ricci e la Banda del Racconto
(partecipazione gratuita)

ore 12.30 - 19:00, Scuderie Farnese (La Cascina)

Incontro e degustazioni con i produttori locali a vocazione biologica della filiera enogastronomica del Lago di Bolsena e nel pomeriggio intrattenimenti musicali e laboratori con gli antichi mestieri

naturalmentecapodimonte@gmail.com



Naturalmente Capodimonte

Naturalmente Capodimonte



Spazio Recettivo della Regione Lazio
Dipartimento n. 02/01/01/01/01 e s.m.c.
Servizio pubblico T.A.R. di Informazione Ambientale
Lombardini via Salaria

23 Febbraio 2019



Comune di
Capodimonte

ore 16:00
Scuderie Farnese (Cascina)
CAPODIMONTE



Le Strade del Commercio del Lazio
Punti di riferimento per passaggio, incrocio e fare acqua



Rose e Giardini sul Lago

*quadri di terra fertile riflessi di luce cangiante
distese d'acqua mutevoli richiami di vento tra scogli...*

intervengono:

Sofia Varoli Piazza
Architetto Paesaggista
"Luoghi e giardini Farnesiani"

Walter Branchi
Paesaggista, Rodologo
"Parliamo di rose"

Antonello Ricci
Narratore di comunità
"Il giardino e il segreto"

Un percorso nel Borgo Antico:

*bellezza e memorie per stupire lo sguardo
ricordando la Storia, incanto di luoghi
che irradiano colori e diffondono profumi...*



in collaborazione con
MASTER DIBAF - UNITUS
di Primo Livello per
"NARRATORI DI COMUNITÀ"



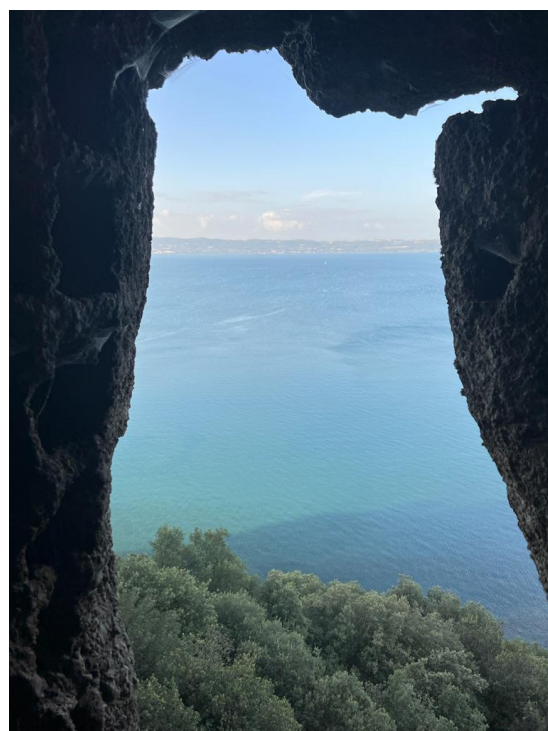
Naturalmente Capodimonte

naturalmentecapodimonte@gmail.com

Progetto di valorizzazione: creazione di un percorso di visita dell'area di proprietà comunale

Descrizione dello stato attuale

L'attuale accesso al sito si presenta poco visibile e privo di idonea area parcheggio. Mancano le indicazioni all'ingresso e lungo il percorso di visita. Non vi sono pannelli esplicativi per narrare ai visitatori le peculiarità storico/naturalistiche del sito. In diversi punti, le staccionate sconnesse non assicurano sufficienti livelli di sicurezza. Il colombario rupestre è privo di protezione nell'ampia apertura che affaccia sulla parete scoscesa del Monte Bisenzio con vista del lago e dell'Isola Bisentina. Nessuna delle emergenze archeologiche e delle peculiarità naturalistiche è segnalata, protetta, raccontata.





Sviluppo dell'idea progettuale

Sintesi: Il progetto prevede la realizzazione di un adeguato accesso al sito, più visibile e provvisto di idonea area di sosta, indicazioni all'ingresso e lungo il percorso di visita, pannelli esplicativi sulle peculiarità storico/naturalistiche, il ripristino ovunque di vecchie staccionate sconnesse che attualmente non assicurano sufficienti livelli di sicurezza. Anche nel colombario rupestre, che è sempre stato privo di parapetto nell'ampia apertura che affaccia sul lago, si vuole finalmente installare una protezione, secondo le indicazioni della Soprintendenza con cui Archeotuscia collabora da sempre. Tutte le bellezze naturalistiche e le emergenze archeologiche saranno segnalate e descritte da pannelli multilingue con QR-code collegati a una piattaforma informativa da realizzare con il contributo degli studiosi del territorio e della popolazione locale (in particolare bambini e anziani).

Premessa:

Capodimonte è un piccolo borgo che occupa una scoscesa penisola sulla sponda meridionale del lago di Bolsena e si estende, più in basso, su un'ampia fascia costiera a ovest del centro storico. Nel territorio comunale sono compresi l'isola Bisentina e Bisenzio; quest'ultimo, oggetto del progetto, è un ameno colle che dall'isola prende il nome e dove fiorì uno dei più importanti insediamenti dell'Etruria meridionale interna, prima proto-villanoviano e villanoviano, poi etrusco, poi romano e in seguito medievale e rinascimentale, fino a decadere completamente nel Seicento con il trasferimento di gran parte degli abitanti sul vicino promontorio di Capodimonte. Si tratta di un luogo rilevante anche dal punto di vista naturalistico: qui nidificano e svernano numerose specie di uccelli acquatici del SIC (Sito di Interesse Comunitario) Lago di Bolsena tutelato dalla normativa europea della Rete Natura2000.

Capodimonte quindi è erede dell'antica Bisenzio. Occupa una posizione privilegiata dal punto di vista paesaggistico sul lago di Bolsena, ha poco meno di 1.700 abitanti ed è interessato da un fenomeno di progressivo spopolamento ma, nel periodo estivo, alla popolazione locale si aggiungono diverse migliaia di turisti e vacanzieri. Il lago di Bolsena, le sue bellezze naturali e la sua ricchissima storia rappresentano una risorsa economica importante da preservare per i paesi lacustri che vi si affacciano, una fonte di turismo fondamentale. Ma per Capodimonte, purtroppo, si tratta essenzialmente di un turismo balneare: manca quella componente di turismo lento, qualificato, culturale e più sostenibile che contribuirebbe alla tutela del fragile ecosistema lacustre.

Contesto di riferimento:

Il contesto di riferimento è quello del comune di Capodimonte che da decenni, come molti piccoli borghi, vive un processo di invecchiamento della popolazione, con l'esodo di giovani che cercano altrove nuove opportunità, forse anche perché le potenzialità storico-culturali ivi presenti, seppur straordinarie, non sono state mai finora sufficientemente valorizzate. Indicativo segnale della diminuzione della componente giovanile è la chiusura alcuni anni fa della scuola secondaria di I° grado. Attualmente resta solo la scuola dell'infanzia e quella primaria, che si intende coinvolgere in questo progetto, come spiegato più avanti.

Obiettivo dell'idea progettuale "Il Giardino di Bisenzio" è quindi quello di contribuire a migliorare questo contesto, favorendo un nuovo canale di sviluppo socio-economico per Capodimonte che potrebbe contribuire a frenare la sua crisi demografica, offrendo una occasione di sviluppo del turismo socio-culturale accessibile e, al contempo, consentendo la riqualificazione ambientale di un meraviglioso spazio e luogo di aggregazione.

Il sito del Monte Bisenzio è infatti attualmente frequentato solo da sporadici avventori, tra l'alto in assoluta assenza di misure di sicurezza e di controllo ambientale, con frequenti episodi di scarico abusivo di rifiuti e sottrazione di resti murari antichi.

La riqualificazione dell'area da parte di Archeotuscia (esperta nella gestione di siti storicamente rilevanti) potrà attirare un turismo nuovo, attento alla cultura e all'ambiente, favorendo in tal modo la creazione di opportunità di lavoro per i giovani del posto che potrebbero gestire in futuro (ad es. sotto forma di cooperativa) la cura del luogo, i flussi di visitatori in sicurezza, l'accompagnamento degli stessi come guide turistiche, l'organizzazione di escursioni ed eventi periodici, ecc.

Descrizione delle attività progettuali:

Il progetto prevede la riqualificazione dell'area comunale del Monte Bisenzio attraverso la messa in sicurezza di un percorso di visita, la creazione di cartellonistica dedicata alla storia e alla natura del luogo coinvolgendo la popolazione locale, l'apposizione di piccola segnaletica in legno, il tutto nel rispetto della bellezza paesaggistica del luogo e delle normative che ne tutelano i valori archeologici e naturalistici.

Oggi il Monte Bisenzio è un luogo disabitato, un'area boschiva che in ogni suo punto offre panorami mozzafiato. Sotto le fronde di antichi lecci, querce, castagni, restano solo poche tracce della intensa e laboriosa vita del suo glorioso popolo: tratti di muri in blocchi squadriati, antiche grotte, alcuni palmenti. Il punto di maggiore interesse è la struttura rupestre del colombario, nella parete nord del Monte, con le sue numerose nicchie scavate nella roccia e con una incantevole finestra sul lago di Bolsena dalla quale si vede l'isola Bisentina. Nella vegetazione ripariale e interna, rare specie di uccelli acquatici e vari esemplari di flora e fauna locale popolano l'antico colle. Nulla di tutto questo è segnalato, protetto, raccontato.

Il progetto prevede la realizzazione di un adeguato accesso al sito, attualmente poco visibile e privo di idonea area sosta, indicazioni all'ingresso e lungo il percorso di visita, pannelli esplicativi sulle peculiarità storico/naturalistiche, il ripristino ovunque di vecchie staccionate sconnesse che attualmente non assicurano sufficienti livelli di sicurezza. Anche nel colombario rupestre, che è sempre stato privo di parapetto nell'ampia apertura che affaccia sul lago, si vuole finalmente installare una protezione, secondo le indicazioni della Soprintendenza con cui Archeotuscia collabora da sempre. Tutte le bellezze naturalistiche e le emergenze archeologiche saranno segnalate e descritte da pannelli multilingue con QR-code collegati a una piattaforma informativa.

Più nel dettaglio, il "Il Giardino di Bisenzio" si vuole porre in continuità con il percorso storico-culturale creato nel 2018 nel centro storico di Capodimonte dalla Rete di Imprese "Naturalmente Capodimonte" (finanziato dalla Regione Lazio) nel quale furono piantumate rose antiche nei punti nevralgici dell'abitato rinascimentale. Si è pensato, infatti, di collegare idealmente il paese, erede dell'antico centro etrusco di Bisenzio, al suo nascente parco archeologico e naturalistico, denominando quest'ultimo "Il Giardino di Bisenzio" e collocando nei punti più significativi del percorso di visita delle piante di rose antiche, accompagnate da apposita cartellonistica descrittiva dei beni storici oggetto di fruizione, delle risorse naturalistiche (uccelli acquatici e flora autoctona), ma anche dei preziosissimi reperti sparsi nei musei di tutto il mondo provenienti dalle necropoli circostanti visibili dalla cima del Monte. La cartellonistica avrà carattere innovativo e smart con QR-code che rimanderanno a una piattaforma da costruire con il contributo dei bambini della Scuola primaria e dei nonni. Saranno infatti loro i protagonisti, le "voci narranti", le guide turistiche virtuali del parco, attraverso documenti audio/video esplicativi del patrimonio di Bisenzio.

Fonte di ispirazione per la denominazione del parco è stata la recente scoperta presso l'Archivio di Stato di Viterbo di un'antica mappa del '700 della Reverenda Camera Apostolica descrittiva della fertile piana posta sulla sponda lacuale adiacente al Monte, denominata proprio "Il Giardino di Bisenzio". Il tema del "giardino" ricorre, tra l'altro, molto frequentemente nelle cronache della storia di Capodimonte, essendo presenti nel borgo diverse aree anticamente denominate "giardino" dai papi, letterati e artisti che visitarono il paese. Riprendere il concetto di "giardino" per la denominazione del parco appare, pertanto, una scelta coerente e in armonia con il contesto storico-culturale e naturalistico nel quale esso si verrebbe a collocare.

Attinenza della proposta progettuale rispetto al contesto:

Il progetto risponde alle esigenze di riattivazione di un tessuto sociale in crisi demografica e socio-economica: ai giovani mancano spazi e occasioni di aggregazione, progettualità comuni e prospettive di sviluppo, mentre la popolazione anziana soffre di isolamento sociale e solitudine. Per questo il progetto coinvolge soprattutto tali fasce sociali, attraverso la partecipazione attiva dei bambini delle scuole e degli anziani del paese, nonché di un gruppo di persone (giovani e meno giovani) attualmente iscritte alla Sezione locale di Archeotuscia o.d.v. (circa 40 membri attivi nella tutela del patrimonio archeologico e ambientale).

A livello socio-economico le prospettive di manutenzione e gestione regolare del sito promuoverebbero occasioni di lavoro per la giovane popolazione locale grazie ai prevedibili futuri accessi turistici.

A livello sociale, il progetto risponde ad alcuni dei bisogni dei Piccoli Comuni (fra cui Capodimonte) evidenziati nel Piano sociale di zona (PSZ) del Distretto VT1, nelle sezioni che riguardano i Programmi di intervento per minori (01), per anziani (03) e per soggetti a rischio di esclusione sociale (04). Dal PSZ emerge infatti la necessità di ricreare comunità "solidali" attraverso "una forte azione di sistema affinché i diversi Enti implicati, tra cui quelli del Terzo Settore, operino concretamente per elaborare percorsi operativi tali da consentire il passaggio dalla frammentazione sociale alla condivisione". Attraverso questo progetto, l'obiettivo di Archeotuscia o.d.v. è infatti quello di mettere in moto le fasce più deboli della popolazione di Capodimonte coinvolgendole in una progettualità che le veda impegnate nella presa in carico di un bene comune. In questa modalità sociale innovativa e inclusiva, si raggiungerebbe l'ulteriore obiettivo di risollevare dall'incuria e dall'oblio l'antico sito di Bisenzio, patrimonio degli abitanti di Capodimonte, riportandolo alla dignità di importante tassello della memoria collettiva.

Obiettivi della proposta progettuale:

Dal punto di vista qualitativo, gli obiettivi sono innumerevoli e di immediato riscontro: recupero alla dignità storica e alla memoria collettiva del centro originario della vita di Capodimonte; manutenzione e tutela ambientale di un sito che soffre da decenni di incuria e atti vandalici; coinvolgimento della Comunità locale (bambini, giovani e anziani), in un'ottica di "comunità solidale", in un progetto condiviso che porterà benefici socio-economici a tutta la popolazione; apertura a future prospettive di sviluppo lavorativo per i giovani e le imprese locali che vorranno gestirlo; inserimento di Bisenzio nel panorama dei siti etruschi rilevanti della regione e quindi in tutte le reti di promozione turistica ad essi dedicate.

Dal punto di vista quantitativo, ci si pone obiettivi semplici, concreti e realizzabili coniugando l'operato dell'associazione Archeotuscia e della comunità locale con quello di esperti, figure professionali e studiosi dei vari ambiti di intervento, alcuni operanti nella comunità stessa (archeologo, biologo naturalista, architetto paesaggista, rodologo/vivaista, storico, geometra, ecc.). I risultati attesi in termini

quantitativi sono legati sicuramente alle future prospettive di sviluppo turistico socio-culturale che determinerà occasioni di nuova imprenditoria sostenibile per i giovani locali, anche in termini di “indotto” attorno alla creazione del parco archeologico e naturalistico (vendita di prodotti tipici locali; sviluppo di pacchetti turistici integrati con altre realtà locali come l’isola Bisentina, da poco riaperta al pubblico; visite e progetti di scolaresche; organizzazione di escursioni, passeggiate ed eventi). Tutto questo, numericamente, vedrà un coinvolgimento di molti *stakeholders* direttamente o indirettamente nella fruizione e nella cura del sito.

Metodologia:

La metodologia è innovativa rispetto al contesto territoriale, perché mai fino ad oggi è stata attivata una collaborazione aperta tra comunità locale e amministrazione comunale per la cura e la valorizzazione di un bene naturalistico e culturale appartenente al patrimonio collettivo. Ad esempio, attraverso una serie di attività di comunicazione (conferenze e corsi formativi sulla cura e gestione di roseti antichi) si coinvolgerà la popolazione locale ad “adottare” le rose.

È innovativa la tipologia di intervento, perché Capodimonte necessita di integrare nel proprio patrimonio storico-culturale strumenti di comunicazione e di informazione moderni e al passo con i tempi, mediante uso di tecniche digitali e multimediali per rendere più accessibile e attraente, anche per i più giovani, l'intero patrimonio naturalistico e culturale (attraverso l’uso di QR-code per accedere a file audio/video e schede informative dedicate, ma anche con questionari di gradimento online che darebbero riscontro immediato del successo dell’iniziativa e spunti di riflessione per futuri miglioramenti).

È importante anche la componente di innovazione sociale perché dai più piccoli ai più grandi, in forma associativa e/o di contributo volontario autonomo, tutta la comunità può sentirsi coinvolta nella progettualità messa in campo da Archeotuscia in collaborazione con il Comune. Tutto ciò non può che favorire la creazione di nuove relazioni, nuove collaborazioni ed entusiasmo nella realizzazione di obiettivi comuni, accrescendo le possibilità di azione per la stessa comunità locale.

Collaborazioni:

La collaborazione di Archeotuscia o.d.v. con il Comune di Capodimonte è fondamentale per questo progetto, in quanto si andrà ad operare su un’area comunale al servizio della comunità. Il Comune potrà mettere a disposizione il proprio personale, in particolare i responsabili dell’ufficio tecnico e gli operai che lavorano sul territorio per tutte le necessità che emergeranno durante la realizzazione del progetto. Il Comune inoltre coadiuverà Archeotuscia nel dialogo con la Soprintendenza sui dettagli tecnici delle opere per la definizione dei materiali da utilizzare e delle modalità di esecuzione dei lavori sul sito oggetto di vincolo paesaggistico e archeologico.

Per la supervisione scientifica del progetto si darà incarico ad un architetto paesaggista esperto conoscitore del territorio che avrà anche il ruolo di coordinamento

degli studiosi (biologi, naturalisti, rodologi, archeologi, alcuni appartenenti al Comitato Scientifico del Biodistretto Lago di Bolsena) che, a titolo gratuito, metteranno a disposizione i propri contributi scientifici (studi e pubblicazioni) per la cartellonistica del sito.

Per la realizzazione della piattaforma informativa nella quale inserire contenuti audio/video e schede descrittive da abbinare ai QR-code della cartellonistica, si intende affidare l'incarico a un *web designer* esperto in materia.

Per la realizzazione di cartellonistica, pannellistica e segnaletica, da realizzare con materiali sostenibili indicati dalla Soprintendenza, ci si rivolgerà a una o più ditte specializzate.

Tutte le altre attività e realizzazioni saranno a cura di risorse interne ad Archeotuscia o.d.v. e alla comunità locale coinvolta.

Risultati attesi:

I destinatari degli interventi sono sicuramente gli abitanti di Capodimonte e del lago di Bolsena che potranno vedere recuperato e valorizzato un luogo unico nel comprensorio per bellezza paesaggistica e ricchezza storica. Il beneficio derivante dal progetto toccherà tutte le fasce d'età: sia i giovani che gli adulti potranno usufruire in sicurezza della pace, del panorama, della frescura, anche semplicemente del piacere di una passeggiata in un ambiente che, pur mantenendo la naturalità del posto, vedrà curata la sua vegetazione, la sicurezza dei suoi percorsi interni, le aree di sosta e di contemplazione. Si darà spazio, coinvolgendoli in eventi formativi e informativi, a volontari che vorranno curare le rose e la manutenzione del luogo, cose di cui comunque si occuperanno regolarmente i membri della sezione locale di Archeotuscia. Per i giovani, in particolare, si prospettano aperture da parte dell'amministrazione comunale a iniziative di carattere cooperativo per la gestione e la fruizione del sito. Vi sarà un innalzamento della conoscenza, della consapevolezza e dell'interesse culturale per i propri luoghi d'origine e, di conseguenza, una maggiore cura e attenzione per questi. Gli esercenti del paese non potranno che beneficiare del flusso turistico determinato dalla fruizione del luogo e saranno lieti di sponsorizzare iniziative. Proseguiranno con maggiore vigore le ricerche e gli studi archeologici dedicati a Bisenzio, sapendo che il Monte era il fulcro dell'abitato, circondato da centinaia di ettari di necropoli disseminate tutte attorno.

In generale cambierà radicalmente la fruizione del sito, finora incustodito e non monitorato, oggetto di azioni di danneggiamento e inquinamento.

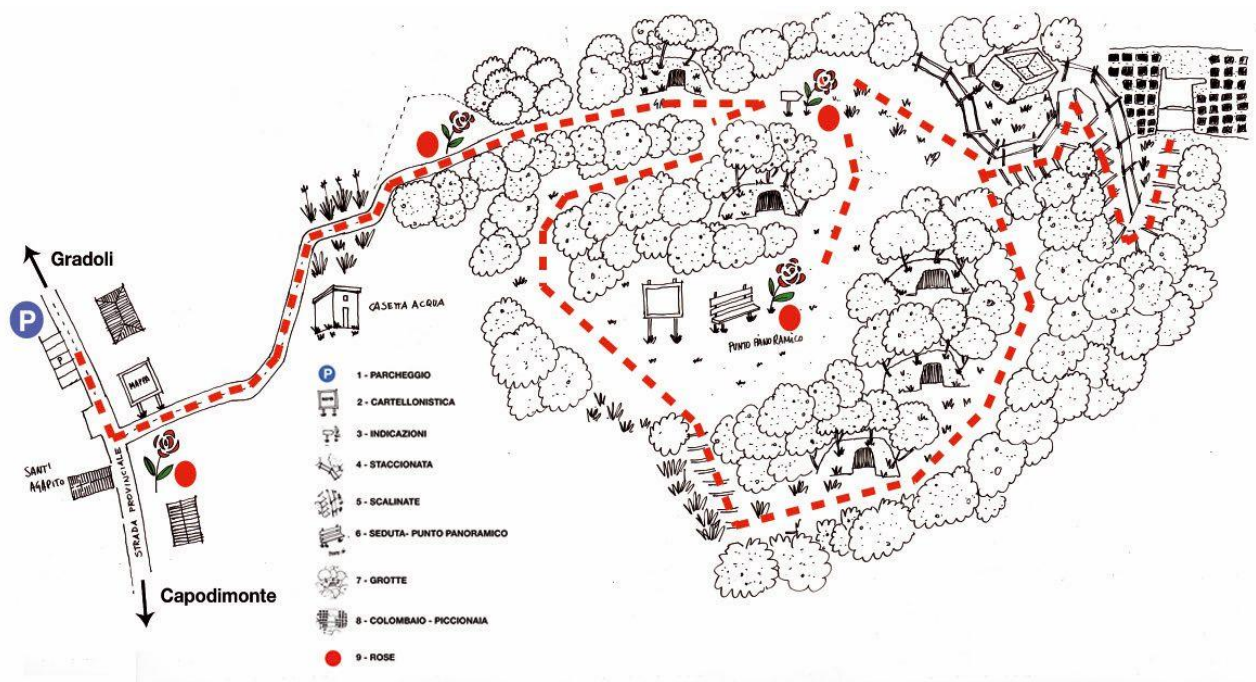
Risultati sociali attesi:

Nel progetto, il valore simbolico della parola "giardino" evoca concetti di "cura costante e amorevole", di "ordine creativo e artistico", per cui si prefigura come impegno della Comunità a dedicarsi premurosamente a un proprio prezioso bene, finora trascurato e abbandonato.

In linea con gli obiettivi di alcuni progetti del PSZ “a carattere socio-educativo e ricreativo” rivolti ad anziani e minori, attraverso il coinvolgimento di bambini e nonni nella realizzazione di documentazione audio/video per “Il Giardino di Bisenzio”, si favorirebbe “la partecipazione attiva, il benessere psico-fisico, la riattivazione, il mantenimento e lo sviluppo delle capacità cognitive, affettive, relazionali e sociali degli anziani per combattere la solitudine e l’isolamento attraverso occasioni di socializzazione tramite l’interscambio tra le generazioni” (PSZ).

Come effetti moltiplicatori, l’attivazione del “Giardino di Bisenzio” certamente stimolerà in futuro la creazione di ulteriori percorsi di visita, ad es. presso il “Mitreo” e la “Catacomba di *Visentium*”, altri 2 importanti siti abbandonati vicini all’antico centro, luoghi ben conosciuti a locali e studiosi che ne chiedono da decenni forme di tutela e fruizione. Il raccordo con altri parchi archeologici del comprensorio consentirà a Capodimonte di entrare finalmente a pieno titolo nelle reti di percorsi turistici più attive. Inoltre, in continuità con il progetto artistico promosso per l’Isola Bisentina (recentemente riaperta al pubblico dopo anni di chiusura), si potranno ospitare periodicamente eventi e installazioni artistiche non invasive per sviluppare la relazione arte-natura.

L’avvio del “Giardino di Bisenzio”, in generale, sarà l’occasione per promuovere azioni di arricchimento, ampliamento, innovazione tecnologica nell’area archeologica e naturalistica finora mai adeguatamente tutelata e valorizzata. Il tutto comporterà un sempre maggiore impegno della popolazione nella custodia e nella gestione del luogo.



Bozza di percorso di visita (ideata dall’Arch. Dario Rossi)

Tipologia di cartellonistica



Tipologia di rose antiche a cespuglio

(da posizionare vicino ai pannelli informativi: pochissime piante, solo per accennare al collegamento ideale con il "percorso delle rose" del centro storico di Capodimonte)



Rosa canina selvatica: da posizionare lungo il viale d'entrata al Monte



Possibili sviluppi futuri

- Previo accordo con i proprietari dei terreni, potranno costituire importanti tappe di futuri ulteriori percorsi di visita anche il “Mitreo” e la “Catacomba di Visentium”.



Catacomba di Visentium



Tempio Mitraico di Poggio Falchetto

- Raccordo con altri parchi archeologici del comprensorio: Necropoli di Grotte di Castro, Ninfeo di Gradoli, Tempio del Monte Landro di San Lorenzo Nuovo, Area archeologica di Volsinii e relative necropoli, Parco Archeologico sommerso del Gran Carro, Tempio della Val di Lago a Montefiascone, Antica Città di Castro, Parco archeologico di Vulci e altre aree archeologiche afferenti ai musei del SiMuLaBo
- Creazione di un tour turistico di una giornata comprendente la visita del parco archeologico di Bisenzio e dell'Isola Bisentina
- Creazione di percorsi di Archeo-Trekking tematici, Archeo-Biking e Archeo-kayak da ideare in collaborazione esperti di sentieristica
- In continuità e armonia con il progetto artistico promosso per l'Isola Bisentina, ospitare periodicamente installazioni artistiche non invasive e non impattanti per sviluppare il tema della relazione tra arte e natura.

In generale, attraverso la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali, si cercherà di promuovere azioni di arricchimento, ampliamento, innovazione tecnologica del Parco naturalistico e archeologico "Il Giardino di Bisenzio".